

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9 marzo 2012

ARGOMENTI:

- L'Uisp a bici@romaexpo: convegno sulla mobilità sostenibile il 10 marzo
- 8 marzo: le iniziative Uisp e l'appello di Napolitano
- Speciale del "Venerdì" su Londra 2012 e gli sprechi dei grandi eventi sportivi. Il "no" di Monti contro la cricca dello sport

Fiera di Roma: si fa un pieno di pedalate

MARCO BONARRIGO

Il motto è anche un auspicio: tutte le bici portano a Roma. Il Bici@RomaExpo inaugurato ieri nei padiglioni della Fiera di via Portuense (resterà aperto fino a domenica, dalle 10 alle 19, ingresso dai 12 ai 16 euro), è soprattutto la speranza che le due ruote possano finalmente sfondare nella Capitale. Si tratta di una mostra-mercato (cento espositori) che propone anche test-event, gimkane e prove riservate ai bambini.

Eppur si pedala il rapporto tra Roma e le due ruote è a dir poco conflittuale. I progetti di nuove piste ciclabili sono bloccati, le piste esistenti funzionano a velocità ridotta con quella del Tevere che è agibile praticamente solo per un terzo della sua lunghezza a causa di lavori e dissesti. Il servizio di bike sharing, poi, agonizza. Ma a dispetto di questo il partito capitolino della bici si allarga, si organizza e chiede spazio e rispetto. A Bici@RomaExpo si parlerà soprattutto di questo,

Gimkane e corsi per bambini, libri
E domenica «non competitiva» senza traffico



Bici in Piazza del Popolo BENVIGNU

partendo dai giovanissimi e dello sviluppo di una nuova sensibilità verso le due ruote. E' a loro che domenica mattina sarà dedicato il Trofeo Fiera di Roma, una pedalata non agonistica organizzata dalla Asd Romano Scotti all'interno degli spazi fieristici (protetti dal traffico) che consentirà ai bambini e agli accompagnatori l'ingresso gratuito ai padiglioni. Ci si iscrive gratuitamente sul sito ciclocrossroma.it. Alla Uisp sarà affidata una serie di esibizioni di trial bike che andranno avanti per tutta la durata dell'evento.

La guida Di bici e libri e Roma si parlerà nella presentazione (sabato alle 17 e 30) di un nuovo volume pubblicato da Ediciclo: «Roma e dintorni in bicicletta» scritto da Romano Pugliesi, Angelo Melone e Francesco Tonucci. Altra presentazione (domenica ore 16) per «Attenzione, ciclisti in giro», realizzato da Marco Pastonesi e Fernanda Pessolano, che cureranno anche la mostra permanente sulla bici tattile, realizzata con i bambini delle scuole elementari del Lazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GROUPON **Offerte** **Shopping*** **fino a -70%*** **QUI**

*Esempio di un'offerta in arrivo

Tutta MSN Hotmail Messenger

Imposta MSN come pagina principale
Opzioni | Accedi

msn NEWS

Mi piace 10 mila

Segui

[MSNHOMEPAGE](#)
[NOTIZIE](#)
[FINANZA](#)
[GOSSIP](#)
[SPORT](#)
[METEO](#)

[Italia](#)
[in primo piano](#)
[qualità aria nella tua città](#)
[foto del giorno](#)
[video](#)
[facebook](#)
[approfondimenti](#)
[polizia di stato](#)

Aggiornato il: 09/03/2012 | autore ANSA

ANSA

L'Italia festeggia donne, cerimonia al Quirinale

Iniziativa in tutta Italia. Cancellieri: 'Meglio asili nido che quote rosa'. Fornero: 'Su donne scaricata flessibilità' cattiva'

11 | 100% | 02 | Condividi 2

Mi piace 2 | Tweet 0



ANSA

ROMA - "Lavoro e famiglia: conciliare si può": è il tema che quest'anno il Quirinale pone al centro della riflessione in occasione della Giornata internazionale della donna. La cerimonia di quest'anno intende presentare la conciliazione tra vita privata e lavorativa come una sfida costante che si può e si deve vincere", osserva lo stesso Quirinale. La celebrazione prevederà l'intervento del ministro del Lavoro e delle Pari Opportunità Elsa Fornero e quello di Francesco Profumo, ministro dell'Istruzione e sarà concluso dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Intanto oggi il ministro Fornero ha detto che in Italia, sulle donne, "non siamo un paese maturo: in un paese normale le donne non dovrebbero reclamare i diritti, non c'è bisogno di tutta questa enfasi". Sono

centinaia, in tutta Italia, le manifestazioni e le iniziative in vista della giornata di oggi. Queste le principali.

CANCELLIERI, MEGLIO ASILI NIDO CHE QUOTE ROSA - Le "donne hanno bisogno di asili nido più" che di quote rosa". È l'opinione del ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, nel giorno della Festa della donna, intervistata da "Prima di tutto", la trasmissione di Rai Radio 1, che ha diffuso una nota. "Le quote rosa - ha detto il ministro - non mi piacciono molto, preferirei non ce ne fosse bisogno, che le donne fossero messe davvero in condizione di competere con il resto del mondo. Per essere competitive le donne non hanno bisogno di quote rosa ma di asili nido, di aiuti per la famiglia e per sostenere il doppio peso che rende difficile la loro vita professionale". Inoltre, per Cancellieri, "bisogna lavorare per far crescere nelle questue e nei comandi di polizia la sensibilità" per le istanze delle donne che vanno a segnalare atti di violenza. Nel mio ministero lavoreremo per cercare di rendere le condizioni di vita delle donne più accettabili e per rendere più agevole la denuncia di forme di prevaricazione a cui le donne sono sottoposte. Lavoriamo per far rispettare i loro diritti con più forza".

FORNERO, SU DONNE SCARICATA FLESSIBILITÀ CATTIVA - "Sulle donne si è scaricate molta della flessibilità cattiva, e noi vorremmo separarla da quella buona". Lo ha dichiarato il ministro del Lavoro e delle Pari opportunità Elsa Fornero questa mattina a Primaditutto, su Rai Radio1. "Proprio in questi giorni - ha detto Fornero secondo quanto riferisce una nota della trasmissione - siamo impegnati in una riforma del mercato del lavoro che spero sarà inclusiva, cioè includerà e rafforzerà i segmenti deboli. E quello più debole è rappresentato proprio dalle donne. Per le donne è difficile farsi valere sul lavoro perché non abbiamo una società basata sul merito". Il ministro si è anche soffermata sui "messaggi diseducativi" che derivano dalla rappresentazione della donna sui media su cui, ha osservato, "c'è molto da ridire", perché si tratta di "messaggi che danno false speranze di soluzioni facili ai problemi della vita". Quindi, ha proseguito, "bisogna far leva sugli elementi positivi riportati sui media e qualche volta, con un clic, avere il coraggio di spegnere la tv e rifiutarci di stare al gioco".

LO SPORT PER TUTTI UISP A SOSTEGNO DELLE DONNE - L'Uisp, l'Unione italiana sport per tutti, festeggia i diritti delle donne con iniziative di sport e cultura in tutta Italia. Un'occasione per ribadire l'importanza della pratica sportiva per tutti e tutte, in un percorso di affermazione delle pari opportunità.

A ROMA INIZIATIVA PD CON DONNE IMMIGRATE E NUOVE ITALIANE - Donne immigrate e nuove italiane: l'anelito forte della convivenza". Questo il tema dell'iniziativa promossa per oggi a partire dalle ore 18 presso il Teatro dei Conci in Piazza Santa Chiara a Roma dal Forum Immigrazione del Partito Democratico e dalla Conferenza delle donne democratiche. Un evento che si sviluppa tra interventi di donne immigrate protagoniste nel campo della cultura, dell'arte, dell'associazionismo e contributi artistici e musicali.

A ROMA A PALAZZO VALENTINI I RAGAZZI DICONO NO A VIOLENZA - Si svolgerà oggi a Palazzo Valentini a Roma, alle 10.30 l'evento che vedrà l'assegnazione dei premi del quinto concorso riservato alle studentesse e agli studenti delle Scuole Superiori della Provincia di Roma. Il tema, oggetto di spot, disegni ed elaborati di scrittura, è la violenza sulle donne.

TELEFONO ROSA PREMIA VINCITORI CONCORSO 'STOP ALLA VIOLENZA' - Si svolgerà alla sala consiliare

[ultime](#)
[più condivisi](#)
[video più visti oggi](#)

- Costa Concordia: domani periti dal gip**
10 ore fa
- 8 marzo: Onu celebra giornata donne**
10 ore fa
- Giappone: Akihito forse a cerimonia sisma**
10 ore fa
- Siria: Russia, 15000 combattenti stranieri**
10 ore fa

messaggio promozionale

GROUPON **Offerte** **Shopping*** **fino a -70%*** **QUI**

*Esempio di un'offerta in arrivo

facebook consiglia:

- Dania Negrini ha concesso Visco: l'Italia paese anziano, via osalcol - mercato di**
- Lega conferma fiducia a Boni**
11 persone consigliano questo elemento.
- Lavoro: oggi Flom in piazza per art. 18**
7 persone consigliano questo elemento.
- Nigeria: Pd, perché non avvertiti bitz?**
Una persona consiglia questo elemento.
- Pedopornografia: stroncata rete mondiale, fondatore italiano**
2 persone consigliano questo elemento.
- Nigeria, ostaggio italiano ucciso in blitz britannico**
18 persone consigliano questo elemento.
- Nigeria: ucciso italiano, rapito a maggio**
9 persone consigliano questo elemento.

Più in sociale di Facebook

altri articoli

ORA DI PUNTA

Gli orfani del Cavaliere

di Ennio Simeone

Non temiamo di sbagliar troppo se diciamo che i più affranti, tra gli orfani del disarcionato cavalier Berlusconi, non sono i suoi fan e i suoi luogotenenti bensì alcuni principi della satira cartacea e televisiva. Sembrano assillati dal rischio di rimanere disoccupati per mancanza di materia prima e vanno all'affannosa ricerca di spunti, e di soggetti da prendere di mira. D'altronde si sa che la satira funziona con i vincenti, un po' meno con i perdenti. Ma per ora, in mancanza di personaggi di successo, il più gettonato è Bersani, presentato come un perdente di razza. Già, perché mentre sotto la sua guida il Pd è diventato - almeno per unanimità di sondaggi - il primo partito italiano, dentro al suo partito spesso ha sbagliato il cavallo su cui puntare nelle primarie. Il che, secondo noi, non è esaltante, ma non è nemmeno disastroso, visto che le primarie si basano sulla competizione tra più persone e servono a dare la parola agli elettori per la scelta dei candidati alle elezioni. L'importante è che sia una competizione leale. E i risultati "a sorpresa" dimostrano che quelle del Pd non sono né finte né pilotate dai vertici, cosa non da poco nella politica italiana. Ecco perché insistere sulla macchietta di un Bersani perdente, come fa monotonamente la satira cosiddetta di sinistra, è stucochevole: non colma il vuoto lasciato (per ora) dal Cavaliere e alimenta l'onda del qualunquismo. Insomma, c'è poco da ridere.

Venerdì 09 Marzo 2012

Il giornale su misura gratis a casa tua

Edizione stampabile

Edizione sfogliabile

Archivio

CONDOTTI 08 MARZO 2012 12:19

COMUNISTI

LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

FIGURE DELL'8 MARZO

"Lavoro e famiglia: conciliare si può": è il tema su cui la presidenza della Repubblica ha incentrato la celebrazione della Giornata internazionale della donna. Il ministro del Lavoro e delle Pari Opportunità **Elsa Formero** (presente insieme con quello dell'Istruzione, Francesco Profumo) ha detto che in Italia, sulle donne, "non siamo un paese maturo: in un paese normale le donne non dovrebbero reclamare i diritti, non c'è bisogno di tutta questa enfasi". Il segretario delle Nazioni Unite **Ban Ki Moon** ha diffuso il seguente messaggio: "L'uguaglianza di genere e la responsabilizzazione della donna stanno guadagnando terreno in tutto il mondo. Non c'è mai stato prima un numero maggiore di donne capi di Stato o di Governo, né una maggiore proporzione di donne che ricoprono la carica di ministro. Più ragazze vanno a scuola, crescono in maniera più sana, e sono meglio preparate per realizzare il proprio potenziale. Nonostante tali progressi, il cammino è ancora lungo". Amnesty International dedica la Giornata internazionale delle donne dell'8 marzo al coraggio delle donne protagoniste delle rivolte del Medio Oriente e dell'Africa del Nord. Senza dimenticare che nei Paesi dell'Africa del Nord i cambiamenti politici devono ancora tradursi in reali passi avanti per i diritti delle donne, Amnesty pone al centro dell'azione dell'8 marzo di quest'anno quattro paesi del Medio Oriente in cui le donne continuano a lottare per chiedere riforme e rispetto dei diritti umani: Arabia Saudita, Iran, Siria e Yemen.

Sono centinaia, in tutta Italia, le manifestazioni e le iniziative in vista della giornata di oggi. Ne possiamo segnalare solo alcune.

IMMIGRATE E NUOVE ITALIANE - "Donne immigrate e nuove italiane: l'anello forte della convivenza". Questo il tema dell'iniziativa promossa per oggi a partire dalle ore 18 presso il Teatro dei Comici in Piazza Santa Chiara a Roma dal Forum Immigrazione del Partito Democratico e dalla Conferenza delle donne democratiche. Un evento che si sviluppa tra interventi di donne immigrate protagoniste nel campo della cultura, dell'arte, dell'associazionismo e contributi artistici e musicali.

I RAGAZZI DICONO NO ALLA VIOLENZA - A Palazzo Valentini a Roma, è avvenuta l'assegnazione dei premi del quinto concorso riservato alle studentesse e agli studenti delle Scuole Superiori della Provincia di Roma. Il tema, oggetto di spot, disegni ed elaborati di scrittura, è la violenza sulle donne.

TELEFONO ROSA - Nella sala consiliare Giulio Cesare Comune di Roma premiazione del concorso "Stop alla violenza" che come ogni anno Telefono Rosa organizza grazie alla collaborazione della Commissione delle Elette del Comune di Roma. Oltre trecento alunni e alunne, accompagnati dai loro docenti, assistono alla proiezione dei filmati finalisti, selezionati da una commissione di esperti.

SCREENING GRATUITI A ROMA - Dalle 14,30 i volontari di Noi x Roma, insieme a personale specializzato, in largo Goldoni (via del Corso) a Roma sono nel loro gazebo per effettuare screening gratuiti dedicati alla salute femminile e alla prevenzione dell'osteoporosi.

UISP A SOSTEGNO DELLE DONNE - L'Uisp, l'Unione italiana sport per tutti, festeggia i diritti delle donne con iniziative di sport e cultura in tutta Italia. Un'occasione per ribadire l'importanza della pratica sportiva per tutti e tutte, in un percorso di affermazione delle pari opportunità.

PARLA DA TRENTO NIBRAS BREIGHECHE, LA PRIMA IMAN D'ITALIA - "Non è vero che l'Islam vuole donne 'sottomesse': per la mia religione uomini e donne hanno gli stessi identici diritti", dice, in occasione della giornata delle donne, Nibras Breigheche, trentina di origini siriane, studi di teologia a Parigi e poi una laurea a Lione, docente di cultura araba. Nibras è la prima donna chiamata a far parte di un'associazione nazionale musulmana degli imam.

PER MARIA FRANCESCA GARRITANO - Premiazione nei Musei Capitolini a Roma per la ballerina licenziata dal Teatro alla Scala di Milano, nell'ambito della prima edizione del Premio Venere Capitolina, istituito dall'Associazione Universo Femminile, d'intesa con la Commissione Nazionale. A promuovere la manifestazione Valeria Mangani, Antonella Freno e Domenico Naccari, delegato del sindaco Gianni Alemanno, che da subito ha preso le difese della ragazza allontanata dal teatro scaligero dopo le sue dirompenti denunce sull'anorexia. Insieme a Mary Garret, nome artistico dell'ex solista, riceveranno il premio altre venti eccellenze femminili che rappresentano l'Italia nel mondo dell'arte, del cinema, della televisione, della moda, della cultura, tra cui Lina Wertmüller, Lavinia Biagiotti, Patrizia Mirigliani, Maria Rita Parsi, Josette Sheeran. Maria Francesca Garritano, cosentina di nascita ma milanese d'adozione, dopo le dichiarazioni sui disturbi alimentari nel corpo di ballo rese prima in un suo libro, poi all'Observer, ha incassato la solidarietà di donne e di istituzioni.

SALVAMAMME E LE IMMIGRATE - "Salvamamme" dedica l'8 marzo a 15 donne immigrate che, con coraggio, hanno riscritto il proprio destino. Presso la Sala delle bandiere del Parlamento Europeo, in Via IV Novembre a Roma, raccontò le storie di 15 donne straniere che hanno avuto il coraggio e la forza di cambiare la propria vita, storie di imprenditrici di successo, ma anche di donne che vogliono fare la differenza portando scuole, assistenza, positività nei loro paesi di origine.

C'è stata anche la testimonianza protetta di una coraggiosissima donna, Francesca, che, dopo aver subito soprusi e violenza, ha avuto la forza di contrapporsi al suo aguzzino, vincendo una sfida molto dura e riuscendo a rifarsi una vita con i propri bambini. Sono intervenuti, tra gli altri, l'onorevole Roberta Angelilli, Vicepresidente del Parlamento Europeo e Presidente del Gruppo di alto livello sull'uguaglianza di genere e la diversità,

Aruba PEC
 la Firma Digitale
 che ti viene incontro!
 Anche su Mac!
 A partire da:
€38,00
 RICHIEDILA SUBITO!

Argomenti

Umberto Veronesi
 SCIENTIFICAMENTE PARLANDO L'ERGASTOLO NON HA (PIÙ) SENSO La posizione nei...

Leggi... >

Raffaele Ciccarelli
 LA LEALE AMMISSIONE DI BUFFON E L'ETICA NELLO...

Leggi... >

Moisè Asta
 RISCO: COPIAMO IL "PROGETTO TOSCA" SPERIMENTATO IN TOSCANA - I a...

Leggi... >

RUBRICHE

Settegiorni
 di Alfiero Grandi

Diritti & Doveri

Noi Consumatori

Motori



Festa della donna 2012

Iniziative e manifestazioni in tutta Italia per festeggiare le donne. E come ogni anno, oggi le donne entrano gratuitamente nei musei statali.

Regala un Corso

specialista di social Networks scegli la tua città' ed iscriviti

www.museoche.it

Musei in città

Cerchi un Museo? Trovalo su PagineGialle.it

PagineGialle.it/Musei

Perdere 5 o 25 kg?

Scopri la pillola dimagrante che l'Italia aspettava. Leggi tutto!

Lipo-XR.it

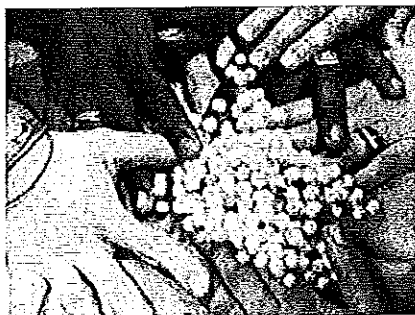
giovedì venerdì sabato

aperitivo discoteca ristorante offerte per compleanni e liste free

www.festegiancarlo.it

Scritto da: Fabiana in [approfondimenti](#)

Annunci Google



Oggi, 8 marzo, Festa della Donna, o Giornata internazionale della Donna, si festeggia il gentil sesso con manifestazioni ed eventi di ogni genere in tutta Italia per consolidare le pari opportunità.

Le Festa della Donna è stata celebrata per la prima volta negli Stati Uniti nel 1909, in Italia nel 1922, per ricordare le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, ma anche per mettere evidenza tutte le discriminazioni e le violenze, che continuano purtroppo a subire in molti paesi del mondo. Insomma i passi da fare sono molti anche se la festa viene diversamente percepita dalle stesse donne.

Oggi, in Italia si ripete come ogni anno la tradizionale promozione del Ministero dei Beni Culturali: tutte le donne entrano gratuitamente in nei musei e nei luoghi di cultura statali.

Al Quirinale il tema della discussione di quest'anno è "Lavoro e famiglia: conciliare si può": un momento di riflessione sul ruolo e la figura della donna nel nostro paese. Ma sono molte le manifestazioni proposte in tutto il nostro Paese per ribadire i diritti della donne. Qualche esempio? Lo sport per tutti-Uisp a sostegno delle donne festeggia i diritti delle donne con iniziative di sport e cultura in tutta Italia e nella Capitale è

prevista un'iniziativa del Pd con donne immigrate e italiane. Amnesty International dedica la Giornata internazionale delle donne dell'8 marzo al coraggio delle donne protagoniste delle rivolte del Medio Oriente e dell'Africa del Nord e il segretario delle Nazioni Unite Ban Ki Moon sottolinea "l'uguaglianza di genere e la responsabilizzazione della donna che stanno guadagnando terreno in tutto il mondo".

In Italia la ricorrenza quest'anno (causa crisi) si preannuncia in tono minore. Secondo le previsioni dell'Adoc nei ristoranti si prevede una presenza in calo del 30% nonostante i prezzi dei menù siano scesi rispetto allo scorso anno. Secondo un'indagine condotta dall'Adoc solo il 40% degli italiani sceglierà di festeggiare al ristorante, il 10% festeggerà con una cena a casa, il 25% andrà al cinema o al teatro. Nessun festeggiamento per il restante 30%. Magari solo un mazzetto di tradizionali mimose.

Il capo dello Stato: "Conciliare occupazione e famiglia". Via alla legge sui permessi per entrambi i genitori

Napolitano: più lavoro alle donne e congedi parentali per i papà

Fornero: basta dimissioni in bianco

CATERINA PASOLINI

ROMA — Le mimose non bastano. Ci vuole ben altro perché le donne italiane festeggino: c'è bisogno di più asili nido e quote rosa nei consigli di amministrazioni di tutte le società quotate, pubbliche e private. E poi il congedo per entrambi i genitori e la scomparsa della piaga delle dimissioni in bianco. Nel giorno dedicato alla donna, a dare la linea e a fare l'elenco delle cose concrete perché la parità non sia un sogno, ci pensano il capo dello stato e i ministri del Lavoro e Pari opportunità Elsa Fornero e dell'Interno Anna Maria Cancellieri. Che puntano il dito contro un paese dove per le donne «è difficile farsi valere perché non abbiamo una società basata sul merito».

Ma è il presidente Giorgio Napolitano, a denunciare da un lato «la violenza e furia omicida» contro l'altra metà del cielo che vede oltre cento donne uccise

da compagni che così «rivelano una visione proprietaria e distruttiva degli affetti», e dall'altro ad annunciare il congedo di tre giorni per i neo papà in vista di una società diversa, di ruoli condivisi.

È lui a raccontare il sogno, l'obiettivo di «una conciliazione di lavoro tra famiglia e lavoro, per avere sempre più donne impegnate in ogni settore occupando il posto che meritano, senza contare che un incremento dell'occupazione femminile aiuterebbe anche l'economia». Napolitano tratteggia l'Italia di oggi: troppe giovani donne senza lavoro o costrette ad abbandonarlo per occuparsi dei figli. È lui a scorrere le mille storie dell'Italia dei precari, di chi senza sicurezza di un domani non se la sente di avere bambini e di chi invece riesce andare avanti «solo grazie ai nonni». Così auspica una riforma del mercato del lavoro che dia più sicurezza economica ai giovani, «producen-

Cancellieri: "Per essere competitive non abbiamo bisogno di quote rosa, ma di asili"

do anche una maggiore propensione ad avere figli. E questo gioverebbe di certo alla nostra economia».

Il primo passo verso la conciliazione di lavoro e famiglia, per Napolitano è quello di «introdurre il congedo parentale per entrambi i genitori». Così ieri la commissione lavoro di Montecitorio ha approvato un testo base che introduce lo stop dal lavoro per il papà di almeno tre giorni entro i cinque mesi dalla nascita del figlio, oltre alla possibilità di concordare un congedo più lungo ma part time, e altri permessi di otto ore a settimana entro i tre anni del piccolo.

Conciliare lavoro e famiglia: un sogno, un desiderio, una lotta quotidiana con tempi e insufficienze. «La metà delle donne in Italia non è occupata e dalle indagini risulta che le donne non entrano nel mercato del lavoro per incompatibilità tra la cura della famiglia e del lavoro. La maternità non deve essere causa di non partecipazione o allontanamento dal lavoro». Il ministro Fornero ribadisce così di voler porre fine alla pratica delle dimissioni in bianco — mentre già ieri la Regione Toscana ha presentato una proposta di legge sul tema — e lancia l'idea di quote rosa nei Cda delle società partecipazione pubblica. Al ministro dell'Interno Cancellieri le quote rosa invece non piacciono molto: «Per essere competitive le donne non hanno bisogno di quote rosa, ma di asili nido, di aiuti per la famiglia, per sostenere il doppio peso che rende difficile la loro vita professionale».



LONDRA 2012

IL MOSTRO È ARRIVATO SULLE RIVE DEL TAMIGI. I GIOCHI SONO SFATTI?

COSTI CHE CRESCONO A VISTA D'OCCHIO, OPERE POI INUTILIZZATE. L'EVENTO SPORTIVO PERDE COLPI, MALATO DI GIGANTISMO. DOPO IL NO DI MONTI, VIAGGIO NELLE ULTIME CAPITALI OLIMPICHE. E INTERVISTA A UN SOCIOLOGO INGLESE CHE HA FATTO DUE CONTI...

dal nostro corrispondente **ENRICO FRANCESCHINI**

dal nostro inviato **MASSIMO CALANDRI**

LONDRA. Una fregatura. *I suppose*. Quando a Londra se le sono aggiudicate, le Olimpiadi avrebbero dovuto costare meno di tre miliardi di euro. Due anni dopo il conto è ufficialmente salito a undici miliardi. Oggi, alla vigilia dell'evento, la stima è di altri quattro miliardi in più. Come minimo. Ma secondo le previsioni, entro quest'estate i miliardi da sborsare saranno 28 e mezzo. Quasi dieci volte il valore iniziale. Perché è andata come va con certi biglietti *low cost*. Li prendi, e quasi non ci credi, che voleral spendendo poco. Poi ti aggiungono le tasse, il bagaglio, la priorità d'imbarco, il rincaro del carburante, oltre al taxi per raggiungere la città. Ed è solo allora - quando ormai è troppo tardi - che capisci tutto. E pensi: se lo sapevo, restavo a casa. Le spese previste per le infrastrutture londinesi

sono triplicate, così come quelle per la sicurezza. Non era stato preso in considerazione il problema della metropolitana e degli aumenti per il personale, in modo da scongiurare gli scioperi. Ed è stato anche necessario rifare il piano antiterrorismo. I lavori nei cantieri sono andati a rilente e ora, per accelerare, bisogna assumere nuovi operai. Poi, sono lievitati gli importi per garantire il passaggio della torcia olimpica in tutto il Paese. Persino la spesa per la cerimonia inaugurale è raddoppiata. «È vero, alcune cose sono costate più del previsto. Altre meno. Ma rispettiamo ancora il budget» sostiene il baronetto Sebastian Coe, presidente del Comitato organizzatore londinese. Lui di Olimpiadi ne ha vinte due, nel mezzofondo, guadagnandosi un quarto di nobiltà a forza di sprint in pista: quando correva, il suo talento era quello di limare, ridurre, roscigliare. Ma qui

al costo per il nuovo piano antiterrorismo e al conto che sarà presentato dai servizi segreti. Secondo una recente inchiesta di Sky News, si possono già prevedere aumenti certi per altri tre miliardi di euro: il totale delle spese per i nuovi controlli antidoping, per gli straordinari da pagare agli autisti del metrò, per i progetti di riconversione, per gli impegni sostenuti dalle municipalità coinvolte. La mazzata sarà però soprattutto legata alla sicurezza (quattro miliardi e mezzo di sterline), all'antiterrorismo (un altro miliardo e mezzo) e all'adeguamento del sistema dei trasporti: 12 miliardi e passa di sterline in tutto, 15 miliardi di euro. «Non è corretto citare costi che ci sarebbero stati comunque al di là dei Giochi» ha detto Paul Deighton, ad di Londra 2012. Ma in Gran Bretagna, le polemiche divampano, è poco importa se Boris Johnson, sindaco di Londra, garantisce una ricaduta di «40 mila nuovi posti di lavoro in città» dopo l'evento. O se Jeremy Hunt, ministro della Cultura, giura: «Crediamo che i Giochi possano generare 2,5 miliardi di sterline entro il 2015». A Londra, intanto, guardano con poco interesse e molto fastidio ai lavori in corso. In Galles, invece, sono furibondi perché non vedranno un centesimo di fondi pubblici. Anche David Cameron è nel mirino, «colpevole» di aver dato il suo benessere al raddoppio dei costi delle cerimonie di apertura e chiusura: da 40 ad 81 milioni di sterline, che fanno quasi cento milioni di euro e copriranno lo spettacolo diretto da Danny Boyle, il regista di *Trainspotting*. Dicono anche che, sottovoce, il premier inglese abbia suggerito a Mario Monti di lasciar perdere con Roma 2020. Ma come si dice *fregatura* in inglese? ■■

DA 3 A 28 MILIARDI ECCO LA STORIA DEL GRANDE SPRECO

DALLA CAPITALE INGLESE, IL RACCONTO DI COME PUÒ CRESCERE SMODATAMENTE IL BUDGET DI UN'OLIMPIADE. L'INCOGNITA DEI TRASPORTI E, SOPRATTUTTO, DELLA SICUREZZA, DOPO CHE LE VERIFICHE DELLA CIA HANNO SPIAZZATO TUTTI. UN COPIONE ORMAI ABITUALE

non si tratta di cronometro, sono in gioco i soldi dei sudditi di Sua Maestà. Ed in particolare quelli degli abitanti della capitale, che dovranno coprire di tasca loro sotto forma di nuove tasse buona parte dell'eventuale, probabile deficit. I costi dei Giochi olimpici aumentano sempre e comunque, è la regola. Al Comitato londinese ne erano consapevoli fin dall'inizio, ma pensavano di poter gestire la cosa: la prima stima - 2,37 miliardi di sterline - era solo un'illusione, un giochetto da prestigiosi. Anche perché

largamente inferiore alla spesa effettiva sostenuta nel Duemila da Sydney. E l'edizione di Atene, poi, era costata quasi nove miliardi di euro. La seconda proiezione, quella cui ancora fa riferimento Coe, è arrivata nel 2007: 9,3 miliardi di sterline, undici miliardi di euro. Con parco olimpico e villaggio degli atleti compreso, più la *security*. Da allora gli organizzatori inglesi sono andati avanti, ignorando l'evidenza. «Tutto sotto controllo» ripete il baronetto. Le cose, però, non stanno così. Nell'ottobre scorso, dagli Stati

Uniti, sono arrivati quelli della Cia, che hanno definito un «disastro» le misure di sicurezza adottate fino ad allora dagli esperti britannici. Il London Organising Committee è stato costretto a correre ai ripari in tutta fretta. Il numero degli addetti è passato da 10 mila a circa 24 mila: l'80 per cento di loro sarà concentrato nella capitale. In strada ci saranno 12 mila soldati (anche i militari in licenza dall'Afghanistan dovranno tornare in servizio), 7 mila poliziotti, più riservisti e volontari. Una cifra impressionante, da sommare

dal nostro inviato **DAVIDE CARLUCCI**

TORINO. Vanno rivampati, come si dice per i vecchi altoforni degli stabilimenti non più produttivi e da sottrarre a un destino da archeologia industriale. Ma gli impianti sportivi di Pragelato, Cesana-San Sicario o Sauze d'Oulx, in Piemonte, non hanno sessant'anni: ne hanno solo sei. Sono l'eredità delle Olimpiadi invernali di Torino per le quali, da poco, una cordata di parlamentari, trasversale ma ugualmente «attenta alle esigenze del territorio», è riuscita a far stanziare dal governo 112 milioni di euro, ricavandoli dal cosiddetto «tesoretto olimpico», l'avanzo, sui ribassi d'asta, della gestione dell'agenzia Torino 2006. Un'agenzia che ha utilizzato circa 1700 milioni di denaro pubblico per costruire le infrastrutture delle Olimpiadi invernali, dalle strade alle piste. Un risparmio che suona come una beffa, visto che, proprio «grazie»

IL VENERDI DI REPUBBLICA

ASCESA E DECLINO DI UN MITO: TORINO 2006

OGGI LA CITTÀ PUÒ CONTARE SU UN «TESORETTO» DI 112 MILIONI RISPARMIATI. MA IL BUCO DEL BILANCIO COMUNALE È DA DEFAULT. SOTTO LA MASCHERA DEI TRIONFI DI SEI ANNI FA, SPUNTA IL PROBLEMA DI CATTEDRALI NELLA NEVE NON PIÙ UTILIZZATE. E COSTOSISSIME

alle Olimpiadi, Torino si ritrova oggi a essere - e lo dice uno studio del Pd - la città con il più alto indebitamento pro capite d'Italia, con una media di 3.421 euro a testa. Il paradosso dei trionfi (come delle megalomanie) e delle delusioni (sempre più frequenti) dell'avventura olimpica subalpina è proprio questo. Ora, comunque, tutti vogliono quei soldi del «tesoretto». Gli studenti torinesi li reclamano per le loro borse di studio a corto di finanziamenti. I comuni di montagna che non hanno avuto le Olimpiadi li pretendono per curare il dissesto dei loro territori. «È giusto che siano vincolati agli impianti olimpici»

dice invece Giovanni Arolfo, sindaco di Pragelato, che sta puntando alla gestione comunale dell'impianto di *ski jumping* - costo 34,3 milioni di euro, forse un po' troppo per una disciplina che in Italia conta poche decine di appassionati - ora fermo e in abbandono dopo la fine dei giochi. Per mantenerlo servono 150 mila euro all'anno, senza contare le spese extra necessarie per le singole manifestazioni. L'ultima apertura dell'impianto risale all'estate del 2010, per ospitare un concerto del cantante Nek, ma data la scarsa affluenza l'operazione non è stata ripetuta. Quanto allo *ski jumping*,

«per tutto il 2011 - spiega ancora il sindaco - non si è visto neanche un atleta italiano allenarsi qui, nonostante lo stadio di Predazzo fosse chiuso; il Coni e la federazione li hanno mandati tutti all'estero». Il problema dei trampolini non è l'unico a Pragelato. La pista di fondo olimpica, costata la bellezza di 20 milioni di euro, non ospita più gare ufficiali, né nazionali né internazionali, ed è stata declassata a pista turistica, a pagamento. A Cesana Torinese, invece, la mastodontica pista di bob, slittino e skeleton è costata 105 milioni di euro. Al di là dell'impatto ambientale devastante che ha

avuto, l'impianto - dal punto di vista sportivo - sarebbe un gioiello. Ma sorge sul versante montuoso più battuto dal sole di tutta la valle. E questo comporta un utilizzo massiccio di ammoniaca, nella massima sicurezza, per mantenere ghiacciata la pista, che in caso contrario si scioglierebbe in un amen. I costi sono molto elevati, circa 1,8 milioni di euro l'anno, e la Parcolimpico, la società che ha ereditato la gestione delle strutture (sotto inchiesta a Torino per un'ipotesi di turbativa d'asta) vuole sospendere il ciclo dell'ammoniaca. Ora ha anche licenziato l'unico dipendente che aveva a Cesana, il custode. Un problema c'è anche a Torino, dove il Media center (costato 60 milioni) è ora un luogo spettrale e inutilizzabile. Quanto all'Oval, al Palaolimpico e al Palavela (in tutto, più di 200 milioni), hanno una gestione così onerosa che possono essere riciclati solo come *location* di fiere, rassegne o concerti per i quali, spesso, basterebbe molto meno spazio. Così, non resta che candidare la città a capitale europea dello Sport per il 2015 o ai mondiali di ciclismo, o addirittura all'Asian tour di golf. Gli sprechi del 2006 si curano per via omeopatica: provando a organizzare - in continuazione Grandi Eventi. ■■

Il no di Monti ha liquidato l'eterna cricca dello sport

IL COMMENTO

di ALIGI PONTANI

È stata la prima regola di ogni presidente del Coni, da che mondo è mondo: ringraziare l'autorità all'inizio di un discorso importante, anzi, anche non importante. Ringrazia e basta, sempre e comunque. Ringrazia il ministro, il sottosegretario, il premier: al mondo si sta così. Lo faceva perfino Onesti, il miglior dirigente che lo sport italiano abbia avuto, ma erano altri tempi rispetto a quelli chiusi dalla mannaia calata da Monti sul «sogno olimpico» di Roma. Più che il sogno di una città, in realtà era quello del gruppo storico, molto storico, dei governanti dello sport nazionale: chiudere alla grande la carriera ideando, battezzando e poi gestendo il più sensazionale evento che un Paese possa organizzare. Il no dell'autorità, pure tanto ringraziata, è stato dunque epocale anche per loro: un no al diritto all'eternità del potere. Ecco, il gruppo. Tre nomi su tutti, tre facce neppure troppo segnate, considerando i lustri trascorsi sotto i riflettori: Mario Pescante, che del comitato Roma 2020 era il presidente, Franco Carraro, che ne era il padrino, Gianni Petrucci, capo del Coni e dunque titolare della proposta



IL SINDACO DI ROMA GIANNI ALEMANNO, SOTTO IL SIMBOLO DELLA CANDIDATURA DI ROMA ALLE OLIMPIADI 2020

olimpica. Lo sport, nell'ultimo trentennio, ha ruotato intorno a loro, nel bene e nel male, i patriarchi (Petrucci, con i suoi 66 anni, è il ragazzo della compagnia, mentre Pescante e Carraro di anni ne hanno 73 e 72) di una grande e intoccabile famiglia, quella che governa le federazioni sportive. Governa e invecchia, sulle poltrone di un settore che pure dovrebbe essere pieno di energie, freschezza, forza creativa. E invece bastano pochi dati a fotografare lo stato delle cose: l'età media dei presidenti delle 45 federazioni affiliate al Coni supera i 62 anni. Con otto ultrasessantenni e solo 4 presidenti sotto i 50 anni, nessuno sotto i 40 e, naturalmente, nessuna donna. Il futuro dei giovani che fanno sport è in queste mani, per capirci. Che il sistema abbia bisogno di aria nuova è ormai evidente, anche se metterci le mani non sarà facile per nessuno. Le riforme che hanno toccato il Coni, pur consentendo agli atleti di affacciarsi nei palazzi del potere, non ne hanno sanato le distorsioni. I meccanismi elettorali consentono ai dirigenti di conservare cariche e potere con irrisoria facilità, prolungando i mandati anche per decenni, come nel caso da Guinness di Matteo Pellicone, 77 anni e da 31 (trentuno!) presidente della federazione judo e lotta. Certo, la bocciatura di Roma suona come un congedo mesto anche per quel terzetto. Pescante-Carraro-Petrucci, che ben sapeva quanto tutto fosse appeso all'appoggio dell'autorità, quella che si ringraziava. L'autorità di Gianni Letta, in particolare. Perché ora che il progetto 2020 è fallito, si capisce ancor meglio cosa sia stato Letta per lo sport nel ventennio berlusconiano. L'uomo che evitava i tagli nelle finanziarie, l'uomo che vigilava sulle leggi che riguardavano l'Ente, l'uomo che «garantiva l'autonomia», l'uomo che dava i consigli giusti, indicava le persone adatte, mediava, coglieva l'attimo. La candidatura di Roma 2020 era nata nella sua stanza a Palazzo Chigi, nel 2009, quando era sottosegretario. Uscito di scena lui, è crollato un mondo. Adesso è ora di ricostruirlo. Con facce e idee nuove.